

IL NODO DELLA VIABILITÀ. Finito il mito Benaco? Il convegno promosso dal Partito democratico a Garda rilancia il tema non ancora risolto della mobilità

«Ci riprovano con l'Affi-Pai»

Allarme sulle strade a pedaggio: «Chi non vuole pagare finirà per intasare le arterie già al collasso»

Il circolo del Pd di Garda, nell'incontro con i cittadini dell'altra sera, ha posto l'accento sui temi «caldi» del lago di Garda. «Massificazione e devastazione. La fine del mito di Benaco?» il titolo della serata; relatori i consiglieri provinciali Sergio Ruzzenente, Vincenzo D'Arienzo, Luciano Sterzi, il coordinatore provinciale, Giandomenico Allegri, e locale, Andrea Torresani.

Dibattito mirato soprattutto sulla cementificazione del lago di Garda, ma anche su mobilità, trasporto, viabilità, scuole superiori, alberghi che diventano appartamenti, spiagge, campeggi, porti, piano d'area regionale del Baldo-Garda e tangenziali a pagamento. Ruzzenente ha puntato il dito sul ruolo della Provincia: «In base alla legge regionale sull'urbanistica, l'ente provinciale poteva annullare provvedimenti che hanno permesso di trasformare villaggi-albergo in seconde case. Perché non l'ha fatto?».

«Per la mobilità», ha continuato, «va sostenuto il trasporto su rotaia e va combattuta la Affi-Pai che non è ancora uscita di scena, poiché il progetto è stato solo sospeso da Chisso. I parcheggi sul lago sono tutti a pagamento. Per gli uffici del lavoro, che sono alle dirette dipendenze della Provincia, in un momento di crisi internazionale come questo, si è investito sempre troppo poco, come per le scuole superiori».

Quindi D'Arienzo ha disegnato la mappa viabilistica del territorio: «La Provincia ha elaborato un piano viabilistico con progetti da centinaia di milioni che non potranno mai essere realizzati. Come a dire l'alternativa alla Affi-Pai è improponibile quindi non rimane che quella strada». In particolare: «Tutta l'accessibilità da Verona al lago sarà in futuro resa a pagamento. Per la Affi-Castelnuovo (sr 450) non è mai stato eliminato questo progetto e quando sarà collegata con la Tibre, cioè la nuova autostrada proveniente da la Spezia, la Tirreno-Brennero, che si congiungerà con la A22 del Brennero a Nogarole Rocca, il gioco sarà fatto. Per qualche chilometro infatti, questa autostrada correrà su territorio veronese, passando da Valeggio dove è previsto il casello lago di Garda sud. Da lì si proseguirà con la variante alla provinciale 28 che porta da Valeggio a Castelnuovo e quindi agli innesti per Affi e la Milano-Venezia. Tutto il traffico proveniente dal Tirreno e dal Nord così, si riverserà sul lago. Probabile quindi che il tragitto da Affi a Valeggio verrà reso a pedaggio, divenendo tratto di una vera e propria bretella autostrale; e chi non vorrà pagare si riverserà sulle strade provinciali, già sature».

Il segretario provinciale Allegri, ha concluso dicendo: «Il Pd non è contrario allo sviluppo, però non vuole che il bene di pochi sia anteposto a quello di tutti. Ci battiamo perché non vengono autorizzati interventi a favore dei grandi interessi speculativi».A.S.